

HENNING MANKELL

Il cinese

(Marsilio, pp. 592, euro 19)



In una mattina di gennaio, diciannove persone vengono massacrate a colpi di spada in un villaggio nel nord della Svezia. Quasi l'intero abitato di Hesjövalen è stato sterminato. Un nastro rosso viene rinvenuto nella neve. In assenza di moventi, la polizia dell'Hälsingland stenta a trovare piste per un così folle furore.

Svariati chilometri più a sud, nella regione della Scania, Birgitta Roslin, giudice di mezza età, riconosce dalle foto sui giornali il villaggio dei suoi nonni adottivi. Lì è stato il massacro, lì lei è cresciuta. Da lì partono le sue personali indagini, non autorizzate e mal tollerate, che arriveranno assai più lontano di quelle ufficiali. Birgitta si sente piombare il passato addosso. Una voragine si apre nella sua vita, l'esigenza di verità diventa irrinunciabile. La giudice scopre che il nastro rosso proviene da un ristorante cinese. A prelevarlo è stato un uomo (cinese) passato da lì proprio la sera prima del massacro. Inauditi collegamenti esistono tra la strage svedese e un'altra perpetrata in Nevada, ma la polizia sembra non farci caso. Così come ardito parrebbe il collegamento con un plico rinvenuto in una casa del villaggio, contenente diari e lettere proprio dal West americano, risalenti addirittura al 1863. Si costruiva il tratto pacifico della strada ferrata: svedese era il crudele caposquadra; la manovalanza, trattata peggio delle bestie, era cinese, irlandese, indiana.

Mankell, spericolato in quest'ultima fatica narrativa dai robusti risvolti sociopolitici, sposta il set per ben cento pagine - romanzo nel romanzo - a centotrentacinque anni prima, tra la Cina di Canton e le traversine del Nevada. Un altro terzo della storia è ambientata nell'ambiziosa Cina odierna, nella quale appetiti economici e arrivismi politici convivono con odî e rancori, figli di povertà e sopraffazioni subite. Nella sete di vendetta covata per generazioni trova risposta l'inusitata ferocia della strage. In una vicenda thriller nella quale "la memoria è come un vetro" e "la storia non ha mai fine", pedinamenti, sospetti e ricostruzioni si susseguono lungo quattro continenti.

Gianluca Veltri

► **L'AUTORE** Henning Mankell (Stoccolma, febbraio 1948) è il maestro del giallo svedese. È artefice della serie poliziesca del personaggio Kurt Wallander, commissario di polizia. Ha sposato la regista Eva Bergman, figlia di Ingmar. Vive tra Svezia e Mozambico.